

## STAGIONE 2007/2008

Produzioni Teatrali Paolo Poli-Associazione Culturale

### **SEI BRILLANTI**

#### **GIORNALISTE NOVECENTO**

*due tempi di Paolo Poli da Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti*

con **Paolo Poli**

e con Luca Altavilla, Alfonso De Filippis, Alberto Gamberini, Giovanni Siniscalco

*scene* Emanuele Luzzati

*coreografia* Alfonso De Filippis

*luci* Francesco Barbagli

*costumi* Santuzza Calì

*arrangiamenti musicali* Jacqueline Perrotin

*regia* Paolo Poli

**Teatro Due, dal 27 novembre al 1 dicembre 2007 ore 21.00**

**2 dicembre 2007 ore 16.30**

Sei giornaliste del Novecento - Mura (al secolo Maria Volpi Nannipieri), Paola Masino, Irene Brin, Camilla Cederna, Natalia Aspesi, Elena Giannini Belotti - sono le autrici dei brevi racconti che il grande Paolo Poli mette in scena in questa divertente e pungente cronistoria di costume e società dell'Italia dal 1920 al 1980.

Le voci di sei delle maggiori firme del giornalismo italiano si alternano variamente in un gioco frizzante e imprevedibile nell'ottica generale di una narrazione caustica ma emblematica di una società in continua evoluzione.

A fare da contrappunto ai vari episodi drammatici sono le musiche delle canzoni delle varie epoche dal '20 all '80 evocanti il tabarin, l'infanzia abbandonata, la voce della Radio, il mercato nero, le saghe popolari, la ricostruzione, il mondo degli animali e i caserecci festivals canori. Le scenografie di Luzzati si ispirano ai maestri della pittura novecentesca mentre i costumi rutilanti di Santuzza Calì sottolineano spiritosamente gli ironici arrangiamenti musicali di Jacqueline Perrotin.

Teatro del Carretto

### **PINOCCHIO**

da Carlo Collodi

*adattamento e regia* Maria Grazia Cipriani

con Giandomenico Cupaiuolo, Elsa Bossi, Giacomo Pecchia, Giacomo Vezzani, Nicolò Belliti

Jonathan Bertolai, Carlo Gambaro, Luana Gramegna

*scene e costumi* Graziano Gregori

*suono* Hubert Westkemper

*luci* Angelo Linzalata

**Teatro Due, dal 4 al 6 dicembre 2007 ore 21.00**

*"...Ho pensato di fabbricarmi un bel burattino di legno...Il burattino deve ballare, tirare di scherma e fare salti mortali..."*

Il destino di Pinocchio appare, letteralmente, teatrale. Da quel programma accarezzato dal genitore fino a quando Pinocchio, quasi a realizzarne il desiderio, toccherà il fondo della sua sventura, quando trasformato in somaro, sarà Stella della danza nel circo del paese dei Balocchi e rischierà di diventare una pelle di tamburo per la banda: passando da quel suo ingresso trionfale nel Gran Teatro di Mangiafuoco, quando, riconosciuto come fratello dalle Maschere immortali di quel Teatro, sembra raggiungere il luogo che spiega e motiva la sua nascita. Surreale, grottesco, ironico e dai

toni noir, *Pinocchio* del Teatro del Carretto è uno spettacolo raffinato e poetico che supera le barriere del gioco fiabesco per approdare ad una tanto affascinante quanto inquietante indagine del mondo dell'inconscio.

Con l'ultima visionaria e onirica produzione torna a Teatro Due la Compagnia che da sempre affronta i capolavori della letteratura e del teatro (*Biancaneve, Romeo e Giulietta, Iliade, Sogno di una notte di mezza estate*) e che sa incantare coniugando l'arte delle marionette e l'azione di attori in carne e ossa, parola e musica, sogno e realtà.

*Una messainscena aguzza, perfettamente orchestrata nel suo taglio da incubo, che non lascia davvero indifferenti.* (Renato Palazzi)

Teatro Eliseo - Fondazione Teatro Due  
in collaborazione con Asti Teatro 29, BAM Teatro

### **NOCCIOLINE - PEANUTS**

di Fausto Paravidino

con Elena Arvigo, Alessia Bellotto, Luigi Di Pietro, Denis Fasolo, Iris Fusetti, Aram Kian  
Mauro Parrinello, Fulvio Pepe, Alba Caterina Rohrwacher, Roberta Rovelli, Michele Sinisi  
scene Antonio Panzuto

luci Pasquale Mari

costumi Sandra Cardini

regia Valerio Binasco

Testo scritto su commissione del Royal National Theatre of London nell'ambito del progetto "International Connections 2001", migliore pièce straniera per la stagione 2002/03 per la rivista Theater Heute

**Teatro Due, dal 10 al 24 gennaio 2008 ore 21.00**

Da Fausto Paravidino nasce *Noccioline*, commissionato dal Royal National Theatre di Londra e scritto quasi di getto all'indomani dei fatti del G8 di Genova, messo in scena, per la prima volta in Italia, a Teatro Due, da uno tra gli attori-registi più apprezzati degli ultimi anni, Valerio Binasco, con una compagnia di giovani attori.

*Noccioline* inquadra in ventitre sequenze brevi come fumetti una società: una schiera di adolescenti formato "Peanuts" – il mondo di Schultz cui i nomignoli dei personaggi e l'atmosfera linguistica rimandano – che all'improvviso passa dai giochi infantili al confronto con il presente, nel segno del medesimo "senso del vuoto". L'effetto è tragico.

Dopo *Genova '01*, che durante la scorsa stagione ha costituito un importante momento di confronto e dibattito, Teatro Due torna a proporre uno spettacolo che si pone come occasione per proseguire una necessaria riflessione sui mutamenti in corso nella storia della democrazia contemporanea.

Teatro Stabile delle Marche, Mercadante Teatro Stabile di Napoli  
in collaborazione con Amat/Comune di Urbino

### **TARTUFO**

di Molière

traduzione Cesare Garboli

con Valerio Binasco, Carlo Cecchi, Angelica Ippolito, Licia Maglietta,  
Elia Schilton, Antonia Truppo

e con Vincenzo Ferrera, Francesco Ferrieri, Viola Graziosi, Francesca Leone,

Rino Marino, Diego Sepe

scene Francesco Calcagnini

costumi Sandra Cardini

musiche Michele dall'Ongaro

regia Carlo Cecchi

**Teatro Due, dal 29 al 31 gennaio 2008 ore 21.00**

*Spesso mi domandano perché ritorno così volentieri a Molière. Come Shakespeare, Molière ha scritto per gli attori, e io sono un attore che lavora con altri attori. Una commedia di Molière si rivela in scena, grazie agli attori. Le sue battute sono battute per un copione, non per un libro.*

*Cosa c'è di più emozionante e di più esaltante per un attore che accogliere quel dono che, alcuni secoli fa, due attori lasciarono a coloro che sarebbero venuti; ossia il dono di alcune pièces e di alcuni personaggi che gli attori futuri avrebbero potuto rendere presenti sulla scena? Ma tutto rimarrebbe lettera morta se, nel tempo, non nascessero grandi attori e grandi traduttori. Per nostra fortuna – e mia in particolare – è successo, nell'ultimo trentennio del secolo scorso, che il genio di un grande critico affondasse le sue radici in una vocazione teatrale fortissima; che una lettura critica di straordinaria intelligenza e originalità, fosse accompagnata dal talento mimetico di un grande attore: così abbiamo le traduzioni di Cesare Garboli. Le note di regia sono un' enorme seccatura: uno spettacolo parla, se parla, da sé; non ha bisogno delle spiegazioni del "regista". Chi è Tartufo lo decidano gli spettatori. Noi, così com' è implicito nella traduzione di Garboli, oltre che nei suoi numerosissimi scritti su Tartufo, abbiamo cercato di mantenere, alla commedia e al personaggio, la loro sostanziale ambiguità; superando il cliché dell'ipocrisia e vedendo il personaggio di Tartufo anche "in positivo": un servo che usa l'intelligenza e gli strumenti della politica per fare carriera e diventare, da servo, padrone. Ma tutto questo, e le risonanze contemporanee che la commedia e il personaggio possono produrre, è solo attraverso il teatro che lo si può cogliere. Figuriamoci poi in una commedia come Tartufo, dove il teatro è talmente importante da diventarne, forse, il tema principale.*

Carlo Cecchi

## TEATRIDITHALIA

*in collaborazione con Teatro La Nuova Fenice/Comune di Osimo e Amat*

### **IL GIARDINO DEI CILIEGI**

*di Anton Cechov*

*italiano di Ferdinando Bruni (supervisione di Rosa Molteni Grieco)*

*con Ida Marinelli, Elio De Capitani, Ferdinando Bruni*

*e Elena Russo Arman, Angelica Leo, Luca Toracca, Vittorio Attene, Cristina Crippa,*

*Nicola Stravalaci, Corinna Agustoni, Fabiano Fantini, Edoardo Ribatto*

*musiche Filippo Del Corno eseguite da Sentieri Selvaggi*

*luci Nando Frigerio*

*suono Jean-Christophe Potvin*

*uno spettacolo di Ferdinando Bruni*

**Teatro Due, dal 5 al 7 febbraio 2008 ore 21.00**

Un'enorme tenuta che va alla malora, un frutteto che una volta all'anno, nel mese di maggio, si copre di fiori bianchi e diventa "giardino", simbolo di rimpianti, speranze e sogni. Ogni anno il ciclo delle stagioni si compie, e ogni anno il giardino ritorna giovane, ricomincia la sua vita. A contemplare questo miracolo per l'ultima volta, riuniti nella grande casa dell'infanzia, i personaggi della commedia non possono che scorgere su di sé, ognuno nell'altro, i segni del tempo che passa, il miracolo che su di loro non si compie, l'approssimarsi di una resa dei conti col proprio destino. Così, nell'arco di un'ultima estate, si compie una vicenda fatta di nulla, ma che attraverso il chiacchiericcio inconsistente che copre la disperazione e pause di silenzio da riempire subito di risate o di lacrime, lascia intravedere la ferite della vita che se ne va "senza averla vissuta".

Undici attori mettono in gioco la coralità, la sensibilità e la maturità di un gruppo e delle sue singole personalità, nell'allestimento di questa commedia rarefatta, buffa e disperata che ha per protagonista il tempo e il suo trascorrere nella vita degli individui e del mondo.

Compagnia Lombardi/Tiezzi

## **GLI UCCELLI**

*di* Aristofane

*dramma didattico*

*traduzione* Dario Del Corno

*drammaturgia* Sandro Lombardi

*con* Sandro Lombardi, Alessandro Schiavo, Massimo Verdestro, Silvio Castiglioni,

Marion d'Amburgo, Clara Galante, Ciro Masella, Debora Zuin, Aleksandar Karlic *musicista*

*scene* Pier Paolo Bisleri

*luci* Gianni Pollini

*costumi* Giovanna Buzzi

*regia* Federico Tiezzi

*Premio Ubu migliore spettacolo e migliore regia 2006*

**Teatro Due, dal 15 al 17 febbraio 2008 ore 21.00**

Due ateniesi lasciano la loro città tediosa, divorata dalla passione e sull'orlo del crollo definitivo, per andare in cerca di un luogo senza seccature dove trascorrere il resto della vita. Così, comincia *Gli Uccelli* di Aristofane, che Dario Del Corno definisce *la più bella commedia di tutti i tempi*. Nel mondo degli uccelli i due ateniesi cercano e trovano un grande sogno utopico, una patria dolce e materna, senza leggi né violenza. Intrisa di comicità e sarcasmo, questa commedia dissacra tutti i miti di allora come di oggi; e mentre ridiamo di cuore pensiamo alla verità dei suoi significati. Ma cos'è e dove si trova il regno di Utopia? E' forse il palcoscenico dove è possibile, nello stesso momento, la realtà e il sogno? Nel racconto di Aristofane, il regno di Utopia si trasforma a poco a poco nel mondo che conosciamo con le sue strutture e le sue figure: poetastris e politicanti da strapazzo, lenoni e parricidi, dèi e uomini vengono a bussare alla porta del "neo-regista" Pisetero, chiedendogli, con insistenza, di essere rappresentati.

In questo Teatro del Mondo tutti gli stili teatrali concorrono alla rappresentazione: è il teatro con i suoi infiniti umori e linguaggi a rappresentarsi.

Teatr Licedei (Russia)

## **SEMIANYKI o LA FAMIGLIA**

*creazione collettiva di* Teatr Licedei

*con* Olga Eliseeva, Alexander Gusarov, Marina Makhaeva, Kasyan Ryvkin

Elena Sadkova, Yulia Sergeeva

*direzione di compagnia e scene* Boris Petrushansky

*direzione di scena ed effetti speciali* Ravil Baygeldinov

*luci* Valere Brusilovskiy

*suono* Sergey Ivanov

*costumi* Anna Mamontova

*macchinista* Nicolay Orlov

*produzione* Passashok productions - [www.passashok.com](http://www.passashok.com)

*in collaborazione con* André Gintzburger - [www.gintzburger.net](http://www.gintzburger.net)

**Teatro Due, dal 22 al 24 febbraio 2008 ore 21.00**

*Semianyki o La Famiglia* è il ritratto acido di una famiglia folle. Una lotta incessante per il potere fra un padre alcolizzato che minaccia di andarsene, una madre incinta che minaccia di partorire e un esercito di marmocchi folli ed estrosi che minacciano di trucidare padre e madre pur di sopravvivere...Una serie di rapidi quadri surreali disegna la quotidianità di questa "normale" famiglia russa, ma senza parole, solo con la poetica coesione di corpo, sguardi e oggetti che va dritta al cuore scatenando il riso e la commozione.

In un mondo che va a pezzi non mancherà un sublime happy end a base di parto rocambolesco, ritorno scoppiettante di padre prodigo e vittoria della famiglia sul caos.

Follia poetica, fervore inventivo e umorismo corrosivo sono gli ingredienti di questo spettacolo della leggendaria compagnia Licedei di San Pietroburgo - il primo teatro russo di clown e di mimi - creata nel 1968 dal mitico Slava Polunin, che Teatro Due ha ospitato nel gennaio 2006 con *Slava's Snowshow*. Il più bel omaggio che possa essere reso al Clown come figura, allo stesso tempo, tradizionale e contemporanea.

Teatro de Gli Incamminati  
*con il contributo di Artemide*

### **FINALE DI PARTITA**

*di Samuel Beckett*

*con Franco Branciaroli, Tommaso Cardarelli e Alessandro Albertin*

*e con la partecipazione di Lucia Ragni*

*scene e costumi Margherita Palli*

*luci Gigi Saccomandi*

*regia Franco Branciaroli*

**Teatro Due, dal 7 al 9 marzo 2008 ore 21.00**

Nel centenario della nascita di Samuel Beckett, Franco Branciaroli porta in scena - nella duplice veste di attore e regista - uno dei capolavori del drammaturgo irlandese: *Finale di partita*. Una grande prova d'attore e una messa in scena che punta al tragicomico e che dà evidenza plastica ad un mondo residuale, sospeso nel vuoto di ogni possibile significato, in cui l'uomo è prigioniero della propria invalidità esistenziale e comunicativa. Considerato un classico del teatro contemporaneo, *Finale di partita* è riconosciuto come il maggior lavoro teatrale di Beckett, e per molti un apice tuttora insuperato (e senza ritorno) della produzione drammatica contemporanea. L'occasione del centenario della nascita dello scrittore irlandese, premio Nobel per la letteratura, coincide con la decisione di Franco Branciaroli di affrontare sulla scena un personaggio come quello di Hamm, di cui si possono ricordare le precedenti interpretazioni di Gianni Santuccio negli anni Ottanta e di Carlo Cecchi nel 1995. D'altro canto fu lo stesso Beckett a definire *Finale di partita*, in un'intervista rilasciata al *Corriere della sera*, un vero e proprio match teatrale per mattatori.

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Fondazione Teatro Due, Teatro di Roma

### **THE CHANGELING (GLI INCOSTANTI)**

*di Thomas Middleton e William Rowley*

*nuova traduzione Luca Fontana*

*con gli Attori della Compagnia Permanente*

*scene Tiziano Santi*

*costumi Vera Marzot*

*musiche Alessandro Nidi*

*luci Claudio Coloretti*

*direzione Karina Arutyunyan e Walter Le Moli*

**Teatro Due, dal 9 al 13 aprile 2008 ore 21.00**

*Gli Incostanti* di Thomas Middleton e William Rowley è uno dei più affascinanti 'classici' prodotti del teatro inglese del primo Seicento. Affascinante sin dal titolo, *The Changeling*, che indica, ad un tempo, mutabilità, movimento, scivolamento continuo da uno stato all'altro: un flusso, dunque, di incostanza e volubilità.

Tragedia scritta a quattro mani in pieno clima giacomiano (1622-1624), ispirata ad una novella di John Reynolds, *Gli Incostanti* racconta una dei grandi temi del Rinascimento poi esaltato dal barocco, ovvero quello della follia d'amore: amore inteso come forza magica, come folle dialettica tra desiderio spirituale e passione carnale. Ma non solo: radiografando con scientifica precisione questi evanescenti - eppure potentissimi - personaggi, ci si imbatte in un mondo oscuro e folle, in cui le pulsioni sfrenate, intrecciate e giustapposte sullo sfondo di quel manicomio universale che è la vita, in virtù di uno stile secco ed efficace che coniuga sapientemente visionarietà ed esattezza, non si limitano a fornire una fosca cronaca del tempo, ma arrivano a tratteggiare un'aspra acquaforte della società loro contemporanea di sconcertante attualità.

*La Direzione si riserva di apportare modifiche al presente programma.*

**ABBONAMENTO A 9 TITOLI STAGIONE 2007/2008**

Sei brillanti. Giornaliste Novecento  
Pinocchio  
Noccioline  
Tartufo  
Il giardino dei ciliegi  
Gli uccelli  
Semianyki o La famiglia  
Finale di partita  
Gli Incostanti

**Intero Euro 130, 00**  
**Ridotto Under 25/Over 60 Euro 125, 00**

La vendita degli abbonamenti si svolgerà dal 24 settembre 2007 presso la Biglietteria di Teatro Due, giorni feriali ore 10:30-13:00 e 17:30-19:30.

*Gli abbonati alla Stagione 2007/2008 di Fondazione Teatro Due godranno di agevolazioni sui prezzi dei biglietti per gli spettacoli della stagione de I Teatri di Reggio Emilia; potranno esercitare inoltre il diritto di prelazione per il Concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio del 24 novembre 2007 (prezzo del biglietto 13,00 Euro) inserito nell'ambito del cartellone del ParmaJazz Frontiere Festival.*

### **BIGLIETTI STAGIONE 2007/2008**

#### **Prezzi Biglietti Teatro Due – Posto Unico**

Intero	Euro 17,00
Riduzione Under 25/Over 60	Euro 15,00
Riduzione Soci CTS, TCI	Euro 15,00
Riduzione Under 18	Euro 8,00

#### **Carta Teatro Due**

**Abbonamento a 5 spettacoli a scelta** Euro 74,00  
nell'intero programma di Teatro Due

La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione 2007/2008 e della Carta Teatro Due si svolgerà dal 5 novembre 2007 presso la Biglietteria di Teatro Due (Via Salnitrrara 10) nei giorni feriali ore 10:30-13:00 e 17:30-19:30 (Tel. 0521/230242)

[biglietteria@teatrodue.org](mailto:biglietteria@teatrodue.org) - [www.teatrodue.org](http://www.teatrodue.org).